

LILLI GRUBER EREDITÀ

Una storia della mia famiglia
tra l'Impero e il fascismo



Rizzoli



LILLI GRUBER, giornalista e scrittrice, prima donna a presentare il telegiornale in prima serata, dal 1988 ha seguito come inviata per la Rai i principali avvenimenti internazionali. Dal 2004 al 2008 è stata parlamentare europea. Dal 2008 conduce la trasmissione di approfondimento *Otto e mezzo* su La7. Tra i suoi bestseller ricordiamo *Chador, Figlie dell'Islam* e *Streghe*.

Nata austriaca, vissuta sotto l'Italia, morta all'ombra del Reich, Rosa Tiefertaler è il simbolo dei tormenti di una terra di confine. Su quella frontiera è cresciuta Lilli Gruber, sua bisnipote, che oggi attinge alle parole del diario di Rosa per raccontare una pagina di storia personale e collettiva. Ne emerge il ritratto appassionato di un Sudtirolo dilaniato e splendido, dietro cui si stagliano un'Italia presa nella morsa della dittatura e un'Europa travolta dall'incubo delle guerre mondiali.

Dello stesso autore presso Rizzoli e BUR

I miei giorni a Baghdad

L'altro Islam

Chador

America anno zero

Figlie dell'Islam

Streghe

Ritorno a Berlino

Lilli Gruber

Eredità

Una storia della mia famiglia
tra l'Impero e il fascismo

Rizzoli

© 2012 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-06985-4

Prima edizione Rizzoli: ottobre 2012

Prima edizione Rizzoli Vintage: settembre 2013

Le cartine sono di Davide F. Jabès.

Realizzazione editoriale: Studio Editoriale Littera, Rescaldina (MI)

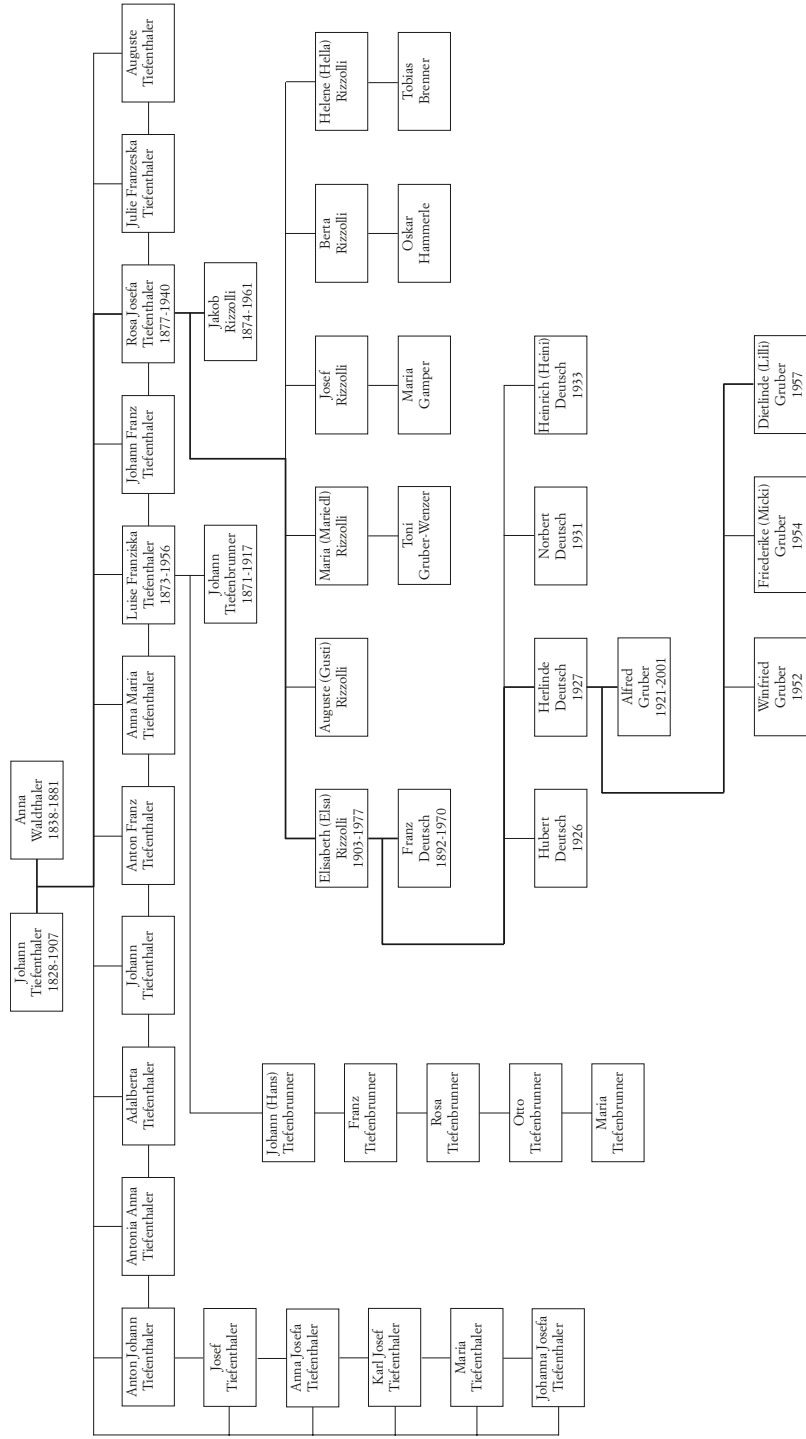
www.rizzoli.eu

Eredità

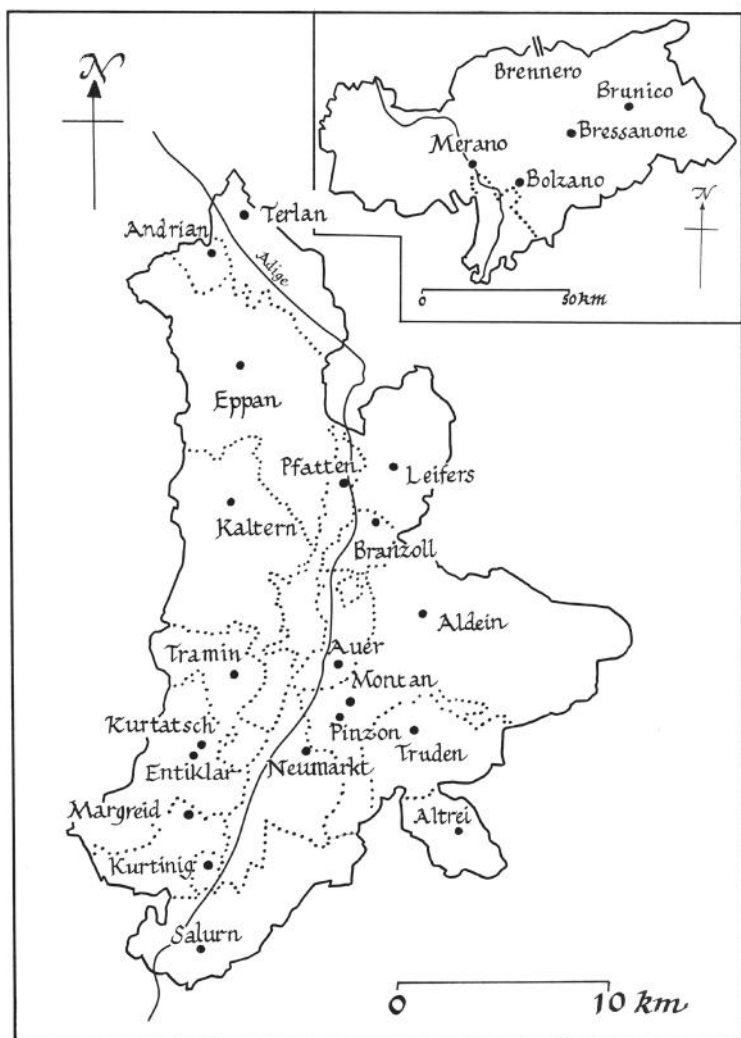
Una nota, prima di cominciare

La scrittura di questo libro ha richiesto oltre due anni di lavoro di documentazione. Gli eventi storici narrati sono realmente accaduti, i personaggi sono esistiti. Alcune parti della trama, situazioni e dialoghi, sono però opera di fantasia. Basandomi rigorosamente sulle informazioni fornite dalla mia famiglia, sulle lettere e il diario e le testimonianze scritte, su libri di storia locale e documenti d'archivio, ho ricostruito alcune circostanze in modo narrativo.

Un'avvertenza sui toponimi. Quando comincia questa storia, il Sudtirolo fa parte da sempre dell'Impero austro-ungarico e tutti i suoi luoghi hanno nomi tedeschi. Quando diventa italiano, cambiano lingua. Non volevo però costringere il lettore a ricordare due nomi per ogni borgo, lago e vallata, o sostituirli a metà del libro, e ho scelto di usare i toponimi italiani noti a tutti. Con un'eccezione. I luoghi della storia familiare saranno menzionati in tedesco, a partire dal cuore del racconto, il paese della mia bisnonna: Pinzon e non Pinzano, così come Entiklar e non Niclara, Kurtatsch e non Cortaccia e così via. È una manciata di piccoli nomi, che nella grande Storia non contano molto ma che i protagonisti hanno conosciuto e amato in tedesco. È un omaggio a Rosa, che come tanti non si è mai sentita italiana.



La Bassa Atesina



*Alla mia famiglia
di donne splendide e uomini speciali:
Herlinde e Micki, Alfred e Winfried.
You are so nice to come home to.*